



Letterina della *REGINA DELLA PACE*

- SUSSIDIO AI GRUPPI DI PREGHIERA -

circolare di SETTEMBRE - Anno XIII

Messaggio del 25 agosto 2008

*"Cari figli,
anche oggi vi invito alla conversione personale.*

*Siate voi a convertirvi e, con la vostra vita,
a testimoniare, amare, perdonare e portare la gioia del
Risorto in questo mondo in cui Mio Figlio è morto e in
cui gli uomini non sentono il bisogno di cercarLo e di
scoprirLo nella propria vita.*

*AdorateLo e che la vostra speranza sia speranza per
quei cuori che non hanno Gesù.*

Grazie per aver risposto alla mia chiamata."



**L'invito che la Madre di Dio offre a tutti a Medjugorje
da 27 anni per la conversione individuale :**

- *La preghiera con il cuore: il S. Rosario*
- *L' Eucaristia*
- *La Bibbia*
- *Il Digiuno*
- *La Confessione mensile*

ALLA SCUOLA di MARIA

“...per chi è disposto a seguire Gesù senza riserve”

La Madonna tramite JELENA e MARJANA ha dato, per otto anni, consigli e messaggi a chi desidera essere da Lei guidato **nella profondità dell'unione con Dio tramite la preghiera.**

Il 28 maggio 1983 ha invitato a formare un gruppo di preghiera composto da persone disposte a seguire Gesù senza riserve, da Lei guidato, dando loro direttive per una vita santa. “...da queste direttive spirituali altri nel mondo **impareranno a consacrarsi a Dio e saranno totalmente consacrati a Me** qualunque sia il loro stato”. Il 24 giugno 1983 sono stati annunciati gli impegni fondamentali richiesti per coloro che intendono far parte di questo cammino:

*“Evitate la televisione, soprattutto le trasmissioni futili. Evitate il godimento smodato di cibi e di bevande, specialmente dell'alcool. **Abbandonatevi totalmente a Dio mettendo da parte ogni paura; non c'è posto per la paura in coloro che si abbandonano a Dio; le difficoltà che comunque si incontreranno serviranno alla crescita spirituale e per la maggior Gloria di Dio. Cominciate ad amare i vostri avversari; non nutrite rancore e amarezza, ma donate solo benedizione, sorriso e serenità; pregate perciò almeno cinque minuti al giorno il Cuore di Gesù ed il mio Cuore: così riceverete l'amore divino con cui potrete amare i nemici. Digiunate due volte alla settimana. Radunatevi in gruppo almeno una volta alla settimana. Consacrate ogni giorno alla preghiera almeno tre ore, di cui almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera. Partecipate ogni giorno alla santa messa ricevendo la santa comunione. Durante la giornata cercate momenti di raccoglimento nel silenzio. Pregate con fervore senza guardare continuamente l'orologio. Non preoccupatevi molto delle cose materiali ma affidate tutto al Padre; quando siete troppo preoccupati non potete pregare perché vi manca la serenità interiore; Dio condurrà a buon fine le vostre cose terrene se voi vi sforzerete di aprirvi alle sue. Estendete lo spirito di preghiera al lavoro quotidiano, cioè accompagnate il lavoro con la preghiera. Coloro che non possono pregare tre ore al giorno perché vanno a scuola o al lavoro, preghino almeno mezz'ora al mattino e mezz'ora alla sera e, se possibile, partecipino all'Eucaristia. Siate prudenti perché satana tenta in modo particolare tutti coloro che hanno deciso di abbandonarsi a Dio; cercherà di convincervi che pregate e digiunate troppo, che è meglio essere come gli altri giovani che cercano i piaceri di questo mondo; non dovete assolutamente ascoltarlo ma prestate attenzione solo alla Mia Voce; quando poi la vostra fede sarà consolidata satana non riuscirà più a sedurvi. Pregate molto per il Papa, il vostro vescovo e gli altri responsabili della Chiesa: non meno della metà dei vostri sacrifici e preghiere deve essere consacrata a questa intenzione”.***

Il 2 luglio dello stesso anno ha aggiunto:

*“Ogni mattina dedicate almeno cinque minuti di preghiera al Sacro Cuore di Gesù e al Mio Cuore Immacolato perché vi riempiano di sé. Il mondo si è dimenticato di venerare i Sacri Cuori di Gesù e di Maria. In ogni casa siano poste le immagini dei Sacri Cuori e ogni famiglia li veneri. **Supplicate ardentemente il Mio Cuore e il Cuore di Mio Figlio** e riceverete tutte le grazie. **Consacratevi a Noi.** Non è necessario ricorrere a particolari preghiere di consacrazione. Potete farlo anche con parole vostre secondo quello che sentite”.*

www.medjugorjegenova.it

Commento di **Padre Danko**

al messaggio del 25 Agosto 2008

La Madonna all'inizio del messaggio di questa sera ci invita alla conversione e dice: *“Siate voi a convertirvi e con la vostra vita a testimoniare, amare, perdonare e portare la gioia del Risorto in questo mondo”*.

Ogni uomo ha bisogno di conversione: questo è un processo che dura tutta la vita, la vera conversione consiste **nell'incontro con Dio**, solo chi ha incontrato **Dio vivo** può testimoniare agli altri di questo incontro.

Gli incontri tra persone tante volte rimangono superficiali, ma l'incontro con Dio lascia sempre una traccia su tutto l'uomo. Ogni volta che l'uomo non ama ha bisogno di convertirsi, ogni volta che l'uomo non è fedele alle parole di Gesù ha bisogno di convertirsi.

Ogni conversione avviene in due passi: **primo** quando almeno una volta nella vita ci inginocchiamo davanti a Gesù per dirgli dal profondo del cuore e dell'anima “Gesù io mi decido totalmente per te, voglio lasciare l'uomo vecchio, voglio lasciare tutti i miei peccati e così purificato voglio venire con te”.

Secondo passo quando ogni sera faccio l'esame di coscienza: “Ho rispettato i comandamenti di Dio fino in fondo? In che cosa devo correggermi ancora quando mi incontro con la gente? Come posso amare di più la Chiesa?”

Solo con questi due passi si può camminare correttamente nella vita spirituale.

La Madonna tante volte ci ha richiamato e ci richiama alla conversione; ci richiama ad essere i testimoni. Tante volte restiamo ciechi e sordi e pensiamo che la Madonna richiami solo quelli che non frequentano la Chiesa, quelli che noi giudichiamo non buoni. La Madonna pensa anche a loro ma soprattutto a coloro che si comportano come farisei che giudicano gli altri, che fanno finta di essere buoni ma faticano per esempio a perdonare. Sono questi che hanno bisogno di una radicale conversione.

La Madonna ci dà i mezzi per farlo: tante volte ci ha richiamato alla preghiera e questa sera ci richiama ad adorare Gesù. Dio vuole che lo si adori in spirito e verità: ciò significa con le opere e la vita e non solo a parole perchè Dio non ha bisogno delle nostre parole, Egli ha bisogno del nostro cuore.

Consacrati totalmente a Dio possiamo essere speranza per quei cuori che non hanno Gesù. Ci sono tante definizioni di uomo, una è “L'uomo è l'essere che spera”. La speranza dà a noi, che siamo pellegrini su questa terra la forza di proseguire coraggiosamente verso il futuro senza fermarsi.

La nostra speranza l'abbiamo solo nel Nome di Gesù. La speranza dirige sempre verso il futuro, l'amore è realtà che si deve realizzare nel presente e la fede ci aiuta a realizzarla

“Il Signore parla sempre nel presente e in vista del futuro”

Nell'attuazione della minaccia il dolore diventa preghiera

Guardando la parabola della vigna e dei vignaioli (Marco 12,1-12) – riportata anche da Matteo (21, 37-45) e da Luca (20, 9-19) – attraverso le riflessioni che **Benedetto XVI** fa nel suo affascinante “*Gesù di Nazareth*” (Ed. Rizzoli) citando Isaia (5,1-7), viene narrato – lo riassumiamo brevemente – l'episodio del *Cantico della vigna* che presumibilmente lo stesso profeta ha cantato in occasione della festa delle Capanne sulle piazze in un'atmosfera di letizia, fra le capanne costruite di rami e di foglie.

Il cantico cominciava allegramente: il diletto possedeva una vigna nella quale piantò viti scelte e dalle quali si aspettava frutti prosperosi. Improvvisamente l'atmosfera festante cambia: la vigna delude, produce solo uva selvatica, dura e immangiabile, buona solo per essere gettata via. Gli uditori capiscono: la sposa è stata infedele, ha deluso la fiducia che il diletto riponeva in lei. La vigna viene abbandonata al saccheggio, la sposa ripudiata. Sappiamo che la vite, la sposa è Israele, sono cioè quelli stessi presenti che Dio aveva scelto e amato ma dai quali è stato ricambiato con un regime di ingiustizia.

Il cantico d'amore si trasforma così in minaccia di giudizio, Israele viene abbandonato da Dio e non si intravede nessuna promessa di salvezza.

Proseguiamo a questo punto riportando testualmente le riflessioni del Papa: “(...)In una parabola tardiva, già vicino alla Sua passione, Gesù riprende il cantico di Isaia modificandolo (cfr.Mc. 12, 1-12). Nel Suo discorso tuttavia, non compare più la vite come immagine di Israele; ora Israele appare invece nei fittavoli di una vigna il cui padrone è partito e reclama da lontano i frutti che gli spettano. La storia della lotta sempre nuova di Dio per e con Israele viene rappresentata in una successione di “servi” che per ordine del padrone vengono per ritirare l'affitto, ossia la quota corrispondente dei frutti.

La storia dei profeti, la loro sofferenza e l'inutilità dei loro sforzi traspaiono nel racconto, che parla del maltrattamento, anzi dell'uccisione dei servi. Alla fine il proprietario fa l'ultimo tentativo mandando il Suo “Figlio prediletto”, l'erede (...) I vignaioli uccidono il figlio proprio perchè è l'erede; vogliono in questo modo impossessarsi essi stessi definitivamente della vigna. Nella parabola, Gesù prosegue: “Che cosa farà dunque il padrone della vigna? Verrà e sterminerà quei vignaioli e darà la vigna ad altri” (Mc.12,9)

(...)La storia diventa all'improvviso realtà. Gli ascoltatori lo sanno: sta parlando di noi (cfr. v.12) – come i profeti sono stati maltrattati e uccisi, voi volete uccidere Me: sto parlando di voi e di Me.

L'esegesi moderna termina qui, spostando così la parabola di nuovo nel passato; apparentemente parla soltanto di allora, del rifiuto del messaggio di Gesù da parte dei Suoi contemporanei, della Sua morte in croce. **Ma il Signore parla sempre nel presente e in vista del futuro.** Sta parlando proprio anche con noi e di noi.

Se apriamo gli occhi – quanto viene detto non è, in effetti, una descrizione del nostro presente? Non è forse proprio questa la logica dell'epoca moderna, della nostra epoca? Dichiariamo Dio morto, così saremo noi stessi dio! Finalmente non siamo più proprietà di un altro bensì i soli padroni di noi stessi e proprietari del mondo. Ora possiamo finalmente fare ciò che ci piace. Ci sbarazziamo di Dio; non esiste alcun criterio sopra di noi, siamo noi stessi la nostra misura. La “vigna” è nostra. Cominciamo ora a vedere che cosa ne stà derivando per l'uomo e per il mondo.....

Torniamo al testo della parabola. In Isaia – a questo punto – non vi era all'orizzonte alcuna promessa; nel salmo, nel bel mezzo dell'attuazione della minaccia, il dolore era diventato preghiera. Questa è sempre di nuovo la situazione di Israele, della Chiesa e dell'umanità. Sempre di nuovo ci troviamo nel buio della prova e possiamo soltanto gridare a Dio: “Rialzaci!”

Nelle parole di Gesù vi è tuttavia una promessa – una risposta iniziale all'implorazione: “Proteggi il ceppo!”. Il regno viene consegnato ad altri servi - questa affermazione è tanto una minaccia di giudizio quanto una promessa. Significa che il Signore si tiene stretta la Sua vigna mentre non è legato ai servi attuali. Questa minaccia-promessa non concerne soltanto le cerchie dominanti, di cui e con cui Gesù parla. Vale anche del nuovo popolo di Dio; non riguarda – è vero – la Chiesa nel suo complesso, ma riguarda certamente e sempre di nuovo le Chiese locali, come dimostra la parola del Risorto alla chiesa di Efeso: “Ravvediti e compi le opere di prima. Se non ti ravvederai, verrò da te e rimuoverò il tuo candelabro dal suo posto...” (Ap.2,5) (...)

La morte del Figlio non è l'ultima parola. L'Ucciso non resta nella morte, non resta “scartato” diventa un nuovo inizio. Gesù fa capire che Egli stesso sarà il Figlio ucciso; predice la Sua croce e la Sua resurrezione e annuncia che da Lui, l'Ucciso e il Risorto Dio erige un nuovo edificio, un nuovo tempio nel mondo (...)

Dio non fallisce; se noi siamo infedeli, Egli invece è fedele (cfr. 2 Tm 2,13) trova vie nuove e più grandi per il Suo amore.

BENEDETTO XVI

UDIENZA GENERALE

Mercoledì, 20 agosto 2008

Cari fratelli e sorelle!

Ogni giorno la Chiesa offre alla nostra considerazione, uno o più santi e beati da invocare e da imitare. In questa settimana, ad esempio, ne ricordiamo alcuni molto cari alla devozione popolare. Ieri, san Giovanni Eudes, che di fronte al rigorismo dei giansenisti – siamo nel secolo XVII – promosse una tenera devozione, le cui fonti inesauribili egli indicò nei sacri Cuori di Gesù e di Maria.

Quest'oggi ricordiamo san Bernardo di Chiaravalle che, dal Papa Pio VIII fu chiamato "dottore mellifluo", perché eccelleva "nel far distillare dai testi biblici il senso che vi si trova nascosto". Questo mistico, desideroso di vivere immerso nella "valle luminosa" della contemplazione, fu condotto dagli eventi a viaggiare per l'Europa per servire la Chiesa, nelle necessità del tempo e per difendere la fede cristiana. È stato definito anche "dottore mariano" non perché abbia scritto moltissimo sulla Madonna, ma perché ne seppe cogliere l'essenziale ruolo nella Chiesa, presentandola come il modello perfetto della vita monastica e di ogni altra forma di vita cristiana.

Domani ricorderemo san Pio X, che visse in un periodo storico travagliato.

Di lui Giovanni Paolo II ebbe a dire, visitandone il paese natale nel 1985: "Ha lottato e sofferto per la libertà della Chiesa, e per questa libertà si è rivelato pronto a sacrificare privilegi ed onori, ad affrontare incomprendimento e derisione, in quanto valutava questa libertà come garanzia ultima per l'integrità e la coerenza della fede". (Insegnamenti di Giovanni Paolo II, VIII, 1, 1985, pg. 1818)

Venerdì prossimo sarà dedicato alla Beata Maria Vergine Regina, memoria istituita dal Servo di Dio Pio XII nel 1955, e che il rinnovamento liturgico voluto dal Concilio Vaticano II ha posto a complemento della solennità dell'Assunta, poiché i due privilegi formano un unico mistero.

Sabato, infine, pregheremo Santa Rosa da Lima, prima santa canonizzata del continente latinoamericano, del quale è patrona principale. Santa Rosa amava ripetere: "Se gli uomini sapessero che cos'è vivere in grazia, non si spaventerebbero di nessuna sofferenza e patirebbero volentieri qualunque pena, perché la grazia è frutto della pazienza". Morì a 31 anni nel 1617, dopo una breve esistenza intrisa di privazioni e di sofferenza, nella festa di san Bartolomeo apostolo, del quale era molto devota, perché aveva patito un martirio particolarmente doloroso

Cari fratelli e sorelle, giorno dopo giorno la Chiesa ci offre dunque la possibilità di camminare in compagnia dei santi. Scriveva Hans Urs von Balthasar che i santi costituiscono il commento più importante del Vangelo, una sua attualizzazione nel quotidiano e quindi rappresentano per noi una reale via di accesso a Gesù.

Lo scrittore francese Jean Guitton li descriveva "come i colori dello spettro in rapporto alla luce", perché con tonalità e accentuazioni proprie ognuno di loro riflette la luce della santità di Dio. Quanto importante e proficuo è, pertanto, l'impegno di coltivare la conoscenza e la devozione dei santi, accanto alla quotidiana meditazione della Parola di Dio e a un amore filiale verso la Madonna!

Il periodo delle ferie costituisce certamente un tempo utile per prendere in mano la biografia e gli scritti di qualche santo o santa in particolare, ma ogni giorno dell'anno ci offre l'opportunità di familiarizzare con i nostri celesti patroni. La loro esperienza umana e spirituale mostra che la santità non è un lusso, non è un privilegio per pochi, un traguardo impossibile per un uomo normale; essa, in realtà, è il destino comune di tutti gli uomini chiamati ad essere figli di Dio, la vocazione universale di tutti i battezzati. La santità è offerta a tutti; naturalmente non tutti i santi sono uguali: sono infatti, come ho detto, lo spettro della luce divina. E non necessariamente è grande santo colui che possiede carismi straordinari. Ce ne sono infatti moltissimi i cui nomi sono noti soltanto a Dio, perché sulla terra hanno condotto un'esistenza apparentemente normalissima. E proprio questi santi "normali" sono i santi abitualmente voluti da Dio. Il loro esempio testimonia che, soltanto quando si è a contatto con il Signore, ci si riempie della sua pace e della sua gioia e si è in grado di diffondere dappertutto serenità, speranza e ottimismo. Considerando proprio la varietà dei loro carismi, Bernanos, grande scrittore francese che fu sempre affascinato dall'idea dei santi - ne cita molti nei suoi romanzi - nota che "ogni vita di santo è come una nuova fioritura di primavera". Che ciò avvenga anche per noi! Lasciamoci per questo attrarre dal soprannaturale fascino della santità! Ci ottenga questa grazia Maria, la Regina di tutti i Santi, Madre e Rifugio dei peccatori!

BENEDETTO XVI

ANGELUS

Piazza Duomo, Bressanone
Domenica, 3 agosto 2008

(...) E naturalmente ringraziamo soprattutto il buon Dio, che ci ha donato questa terra e che ci ha donato anche questa domenica inondata di sole. Ed ecco che siamo così arrivati alla Liturgia del giorno. La prima Lettura ci ricorda che le cose più grandi di questa nostra vita non possono essere acquistate né pagate, perché le cose più importanti ed elementari della nostra vita ci possono soltanto essere donate: il sole e la sua luce, l'aria che respiriamo, l'acqua, la bellezza della terra, l'amore, l'amicizia, la vita stessa. Tutti questi beni essenziali e centrali non possiamo comprarli, ma ci sono donati.

La seconda Lettura poi aggiunge che ciò significa che ci sono anche cose che nessuno ci può togliere, che nessuna dittatura, nessuna forza distruttrice ci può rubare. L'essere amati da Dio, che in Cristo conosce e ama ciascuno di noi; nessuno ce lo può portare via e finché abbiamo questo, non siamo poveri, ma ricchi.

Il Vangelo aggiunge un terzo passo. Se da Dio riceviamo doni così grandi, a nostra volta dobbiamo donare: in ambito spirituale dando bontà, amicizia e amore, ma anche in ambito materiale – il Vangelo parla della divisione del pane. Queste due cose devono oggi penetrare nella nostra anima: dobbiamo essere persone che donano, perché siamo persone che ricevono; dobbiamo trasmettere agli altri il dono della bontà e dell'amore e dell'amicizia, ma al tempo stesso a tutti coloro che hanno bisogno di noi e che possiamo aiutare, dobbiamo dare anche doni materiali e cercare così di rendere la terra più umana, cioè più vicina a Dio.(...)

Messaggio del 2 AGOSTO 2008 (Mirjana)

Cari figli! Nella Mia venuta a voi, qui in mezzo a voi, si riflette la grandezza di Dio e si apre la strada con Dio verso la felicità eterna. Non sentitevi deboli, soli e abbandonati. Con la fede, la preghiera e l'amore salite sul monte della salvezza. La Santa Messa, il più sublime e il più forte atto della vostra preghiera, sia il centro della vostra vita spirituale. Credete e amate, figli Mie. In questo vi aiuteranno anche quelli che Mio Figlio ha scelto e chiamato. A voi e in modo particolare a loro, dò la Mia benedizione materna. Vi ringrazio.

La Madonna ha benedetto tutti i presenti e tutti gli oggetti sacri.

GENITURA PER I CARI FIGLI DI CROAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA

**Associazione ONLUS - Via delle Grazie, 9/a - 54100 MASSA
Adozioni e aiuti bambini orfani di guerra -
Coordinatrice per Italia e Australia
Tel - fax: 0585 - 43653**

Padre Jozo ha fondato un gruppo di preghiera “**DELLA VISITAZIONE**”,
vi possono far parte coloro che desiderano diventare
una coppia di preghiera con una “cugina” in Bosnia.
Le due persone pregheranno ogni giorno per 3 mesi la decina
del S.Rosario del Secondo Mistero Gaudioso.

Le persone che risiedono in Genova e provincia, possono comunicare con:

Giovanni: 335 - 5863226

*Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla
mail dedicata alla preghiera del nostro sito:*

richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it

Monastero delle Sacramentine

via Byron (da via Albaro)

***Sabato 20 Settembre
ore 16,00***

**ADORAZIONE EUCARISTICA,
VESPRI, S. ROSARIO, S. MESSA**

IL CATECHISMO DELLA CHIESA CATTOLICA

Compendio

216. Che cos'è la speranza dei cieli nuovi e della terra nuova?

Dopo il giudizio finale, lo stesso universo, liberato dalla schiavitù della corruzione, parteciperà alla gloria di Cristo con l'inaugurazione dei "nuovi cieli" e di una "terra nuova" (2 Pt 3,13). Sarà così raggiunta la pienezza del Regno di Dio, ossia la realizzazione definitiva del disegno salvifico di Dio di "ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo come quelle della terra" (Ef 1,10). Dio allora sarà "tutto in tutti" (1 Cor 15,28), nella vita eterna.

217. Che cosa significa l'*Amen*, che conclude la nostra professione di fede?

La parola ebraica *Amen*, che conclude anche l'ultimo libro della Sacra Scrittura, alcune preghiere del Nuovo Testamento e quelle liturgiche della Chiesa, significa il nostro "sì" fiducioso e totale a quanto abbiamo professato di credere, fidandoci totalmente di colui che è l'"*Amen*" (Ap 3,14) definitivo: Cristo Signore.

218. Che cos'è la liturgia?

La liturgia è la celebrazione del Mistero di Cristo e in particolare del suo Mistero pasquale. In essa, mediante l'esercizio dell'ufficio sacerdotale di Gesù Cristo, con segni si manifesta e si realizza la santificazione degli uomini e viene esercitato dal Corpo mistico di Cristo, cioè dal capo e dalle membra, il culto pubblico dovuto a Dio.

219. Che posto occupa la liturgia nella vita della Chiesa?

La liturgia, azione sacra per eccellenza, costituisce il culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana la sua forza vitale. Attraverso la liturgia, Cristo continua nella sua Chiesa, con essa e per mezzo di essa, l'opera della nostra redenzione.

220. In che cosa consiste l'economia sacramentale?

L'economia sacramentale consiste nel comunicare i frutti della redenzione di Cristo, mediante la celebrazione dei sacramenti della Chiesa, massimamente dell'Eucaristia, "finché egli venga". (1 Cor 11,26).

221. In che modo il Padre è la sorgente e il fine della liturgia?

Nella liturgia il Padre ci colma delle sue benedizioni nel Figlio incarnato, morto e risorto per noi, ed egli effonde nei nostri cuori lo Spirito Santo. Nel contempo la Chiesa benedice il Padre con l'adorazione, la lode e l'azione di grazie e implora il dono del suo Figlio e dello Spirito Santo.

222. Qual è l'opera di Cristo nella liturgia?

Nella liturgia della Chiesa, Cristo significa e realizza principalmente il proprio Mistero pasquale. Donando lo Spirito Santo agli Apostoli ha concesso loro e ai loro successori il potere di attuare l'opera della salvezza per mezzo del Sacrificio eucaristico e dei Sacramenti, nei quali egli stesso agisce per comunicare la sua grazia ai fedeli di tutti i tempi e in tutto il mondo.

223. Nella liturgia, come opera lo Spirito Santo nei confronti della Chiesa?

Nella liturgia si attua la più stretta cooperazione tra lo Spirito Santo e la Chiesa. Lo Spirito Santo prepara la Chiesa ad incontrare il suo Signore; ricorda e manifesta Cristo alla fede dell'assemblea; rende presente e attualizza il Mistero di Cristo; unisce la Chiesa alla vita e alla missione di Cristo e fa fruttificare in essa il dono della comunione.

I nostri GRUPPI di PREGHIERA SETTIMANALI

LUNEDI	ore 21,00	Chiesa di “ S.MARCELLINO ” Via Bologna
MERCOLEDI	ore 16,30	Chiesa di “ S.STEFANO ” Via XX Settembre (<i>Ponte Monumentale</i>)
GIOVEDI	ore 17,30	Basilica S.MARIA delle VIGNE
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa del “ SACRO CUORE ” di Carignano (<i>da Via Corsica</i>)
GIOVEDI	ore 21,00	Chiesa di “ San NICOLA ” Sestri Ponente (strada per Borzoli)
VENERDI	ore 21,00	Chiesa del “ TABERNACOLO ” Via Swinburne, 4 (<i>ampio parcheggio</i>) C.so Europa - Angolo Farmacia notturna
MERCOLEDI	ore 20,30	Chiesa del “ SACRO CUORE ” Chiavari
GIOVEDI	ore 21,00	c/o Istituto Padri Oblati - Via S.Chiara, 1 Chiesa S. MARZIANO Carasco

e i nostri MENSILI

ogni **secondo MERCOLEDI** del mese - ore **21,00**

Chiesa della **VISITAZIONE** Piazza Ferrera (sopra stazione Principe)

Nei gruppi di preghiera si segue la “Scuola di Preghiera” di Maria - Regina della Pace:
Meditazione messaggi, S.Rosario, Adorazione Eucaristica, S.Messa

GENITURA PER I CARI FIGLI DI CROAZIA E BOSNIA ERZEGOVINA

Associazione ONLUS - Via delle Grazie, 9/a - 54100 MASSA

Adozioni e aiuti bambini orfani di guerra - Coordinatrice per Italia e Australia

Tel - fax: 0585 - 43653

Padre Jozo ha fondato un gruppo di preghiera “**DELLA VISITAZIONE**”,

vi possono far parte coloro che desiderano diventare una coppia di preghiera con una “cugina” in Bosnia.
Le due persone pregheranno ogni giorno per 3 mesi la decina del S.Rosario del Secondo Mistero Gaudioso.

Le persone che risiedono in Genova e provincia, possono comunicare con: **Giovanni: 335 - 5863226**

Nei gruppi si prega anche per le intenzioni inviate alla mail dedicata alla preghiera del nostro sito:

richiestedipreghiera@medjugorjegenova.it

medjugorjegenova.it

sito dei
Gruppi di Preghiera
Regina della Pace
Genova

PELLEGRINAGGI *Medjugorje 2008*

In partenza da Genova e Liguria

13 - 19 Settembre

28 Settembre - 4 Ottobre

Successivi:

30 Ottobre - 5 Novembre

28 Dicembre - 3 Gennaio

**Sconto Famiglie
&
Sconto Giovani**

7 giorni - € 310,00 - via mare - PASTI A BORDO ESCLUSI

7 giorni - € 310,00 - via terra - PERNOTTAMENTO A/R

in CROAZIA, CENA e 1[^] COLAZIONE INCLUSI

7 giorni - € 260,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

6 giorni - € 220,00 - via terra - VIAGGIO DIRETTO - 18 ore

8 giorni - € 340,00- via mare, pasti a bordo esclusi o via terra con pernottamento A/R
in Croazia, cena e 1[^] colazione inclusi

Per informazioni:

Giovanni	335 - 5863226	(ore 9-18)
Andrea	349 - 6091061	(ore serali)
Concetta	340 - 5853453	(ore 9-21)
Enrica	380 - 5060987	(Zona Tigullio)

promanuscritto

info@medjugorjegenova.it